

RELAZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE NELL' ANNO 2023

La T.T.R. IL TEATRO DI TATO RUSSO coop. a r.l. si è costituita per la produzione e la diffusione delle Opere di Tato Russo, uno dei massimi ingegni del Teatro Italiano del dopoguerra. E' la multidisciplinarietà la cifra stilistica della Compagnia, presente su tutto il territorio italiano e europeo. Musica, danza, canto, innovazioni tecnologiche accompagnano ogni messinscena della compagnia che, su questi connubi, fonda il suo successo di pubblico e di critica proponendo, secondo la critica, una forma di Teatro Totale. Nonostante lo stato di nuova emergenza causato dalla paura della guerra e dal riproporsi di una seconda pandemia che, come la prima, vedrebbe sconvolta, come negli ultimi tre anni, le programmazioni e le attività dei teatri e delle compagnie, Noi della T.T.R., sotto la direzione artistica del maestro Tato Russo siamo riusciti a tener fermi i principi che ispirarono e ispirano l'esistenza stessa della nostra azienda. Noi non ci allontaneremo mai dalla proposizione di opere di autore contemporaneo, create da autori emergenti e in special modo dalla penna magica di Tato Russo nonché dalla reinvenzione e dalla rivitalizzazione di classici del passato, che attraverso riscritture appropriate, diventino materia originale ed autonoma che riesca a stimolare nuove riflessioni sul ruolo del teatro nella società d'oggi. Purtroppo anche il maestro Tato Russo, che negli anni ci aveva abituato a spettacoli memorabili e visionari che richiedevano grande spreco di risorse economiche e di artisti più che collaudati, costretto dalle problematiche e dagli impedimenti di questa, mai sconfitta ancora pandemia, per ribadire al pubblico quella cifra stilistica tutta su che lo ha consegnato alle vette più alte dello spettacolo in Italia, ha deciso di confermare in altro modo la sua presenza nel teatro italiano, confermando ancor più le linee del suo modo di fare teatro. L'attività della stagione 2023 prevede quindi **quattro nuovi allestimenti e due riprese** dalle stagioni precedenti.

Il primo nuovo allestimento sarà "La Stanza dei sentimenti perduti", riscrittura di Tato Russo da Luigi Pirandello. dove il pensiero pirandelliano quello che è in realtà, difficilmente onesto e limpido nelle relazioni con l'altro e con se stesso fa sì che il marito, che nel 1°atto scopre che la moglie lo tradisce con un suo ex tornato ricco dall'Oriente, si lasci convincere della non colpevolezza della moglie sulla base di ragionamenti sul rapporto tra la Vita e la Forma: la Vita, mobile, fluida, naturale, inarrestabile e la Forma quale insieme dei condizionamenti e degli accordi che la società e noi stessi ci imponiamo costringendoci ad un'esistenza illusoria e dolorosa. Ecco, quindi, quello che, secondo Pirandello, accade all'uomo contemporaneo, che, sempre più riluttante a mostrare un amore finito, si fa travolgere psicologicamente fino all'ossessione. Il secondo atto racconta come la pervicace realizzazione di sé possa trasformare vite e sentimenti. Il protagonista attraversa tutta l'Italia, dalla Sicilia alla Lombardia per ritrovare la fidanzata, sua promessa sposa, ma giunto al nord, scopre un altro mondo, altra gente, altre abitudini: tutto così differente da quello che lui aveva immaginato insieme con la zia Marta e la sua promessa fidanzata, che ora non gli sembrano nemmeno più le stesse. I temi trattati nei due tempi prendono decisamente il carattere del paradosso e questa ossessione rende i personaggi vulnerabili e ondegianti nei loro atteggiamenti al punto da sfiorare l'ilarità.



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditatorusso.net

Il secondo nuovo allestimento *“Gaius Plinius Secundus di Diego Sommaripa e Giulia Fabiano* è una vita immaginaria, attraverso le allucinazioni, le speranze, le proiezioni e gli ultimi respiri del filosofo PLINIO IL VECCHIO. Il paesaggio di cui vive la pièce è un luogo astratto, un limbo, un quadro sospeso, una barca da riparo, qualcosa insomma che saprà diventare letto di morte, passaggio verso il niente o meglio Vita tra sogno e realtà, tra gli elementi primari conosciuti come **il fuoco, l’acqua, l’aria, la terra**. **“NATURA EST VITA”**: la massima di Plinio, in piena emergenza climatica, diventa una citazione dal sapore quantomeno sarcastico, ed è proprio con questo sentimento che si racconteranno e verranno raccontate le Storie degli elementi. Dall’antico splendore, a tratti d’un barocco sfavillante, infine all’attuale stato di dissipamento in un mondo senza sentimenti verso la natura. In modo grottesco e tragicomico, *“Gaius Plinius Secundus”* diventa la suggestione di un viaggio d’amore verso la **Madre Terra** verso la quale si agita il dubbio antico e irrisolvibile se la natura si sia dimostrata per l’uomo una madre generosa o una spietata matrigna. C’è ancora abbastanza tempo per salvare il pianeta? *“Plinius Voyage”* gioca proprio sull’inesorabile scorrere del tempo, lungo un viaggio, forse l’ultimo della vita di un uomo, in cui si valutano gli ultimi pensieri, le ultime proiezioni, le ultimissime speranze. Attraverso questi ultimi sentimenti riaffioreranno anche le allucinazioni del Vecchio Plinio tra momenti comici, pause e ritmi sincopati.

Il terzo nuovo allestimento, un omaggio a Manlio Santanelli, è la novità *“Le tre verità di Cesira”* con Rino Di Martino e la regia di Antonello De Rosa. Rino Di Cesira, popolana discendente da una famiglia di “acquaiuoli”, ossia di gestori di chioschi in cui si vendono dalle acque ‘sine nobilitate’ alle bibite più fornite, nell’età dello sviluppo è costretta ad assistere inerme alla crescita, a spese del suo labbro superiore, di un paio di baffi folti e inestricabili come una foresta subtropicale. Ogni mattina deve perdere il tempo a rasare la sua barba e la peluria che gli deturpa le gambe. Per il boschetto sotto le ascelle ricorre al provvidenziale aiuto di un rasoio. Lo stesso vale anche per i baffi, dirà più d’uno. Ma Cesira non vuole dissipare il suo prezioso tempo ogni mattina. Un bel giorno compare un signore con uno strano aggeggio, molto simile a una telecamera e, con flemma da professionista, lo sistema su un tre piedi e lo punta sull’acquiaiola. Sollecitata nella sua vanità di esemplare unico e irripetibile, Cesira svelerà non una ma ben tre verità. Il tutto condito da risate, dubbi tragici pensieri.

Il quarto allestimento sarà *“Letto a due Piazze”*, novità di **Tato Russo**, con la regia di **Livio Galassi**. **Tato Russo** racconta la storia di una coppia dal matrimonio alla fine, concentrandosi sulle difficoltà, le tribolazioni, le risate e i dolori, le speranze e le delusioni vissute dai due personaggi, Riccardo e Marina, durante i 35 anni del loro matrimonio. Il set è composto esclusivamente dalla loro camera da letto, dominata dal grande letto a due piazze al centro della stanza. Tra le pietre miliari della coppia ci sono la consumazione del loro matrimonio, la nascita del loro primo figlio, il successo di Riccardo come scrittore, la sua relazione extraconiugale, il matrimonio felice della loro figlia femmina insieme alle disavventure del loro figlio maschio, il loro rapporto con una casa che dà luogo di scansione delle loro peripezie amorose presto si trasforma in vorace dimora di sopravvenienti fantasmi. Lo spettacolo teatrale è ricavato da una sceneggiatura dello stesso Tato Russo di un film difficile da realizzare come tale. La riscrittura teatrale di Tato Russo consente di affidare a due attori di grande calibro e prestigio, come Riccardo Polizzy Carbonelli e Marina Lorenzi, già coppia consolidata nella vita reale, la



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditorusso.net

riproposta in chiave moderna della favola più antica del mondo: la favola e l'aspettativa di chi sogna l'amore senza fine, che sarebbe invece meglio definire il "martirimonio".

Livio Galassi, con la collaborazione di Aurelio Gatti, degli "Incorporea Group", si abbandona a trovate registiche di gustoso impatto sul pubblico, riuscendo a trasformare una favola, di tutti e per tutti, nella storia tragica che tocca vivere a gran parte di noi.

Il quinto spettacolo, in ripresa, giunto ormai alla quarta stagione di repliche è "Lupus in fabula" di Tato Russo, da Fedro e Esopo, per la regia di Aurelio Gatti con Matteo Gentiluomo, Chiara Meschini, Antonino Giannotta, Miriam Palma, laddove emerge la necessità posta dalla pandemia di creare legami sociali di tipo nuovo, nuove modalità di stare insieme e di ripensare la. socialità e soprattutto i luoghi che possano accoglierla. Teatro e fabula hanno sempre convissuto, fin dal sorgere del teatro stesso ("la narrazione, il gioco, il rito" ripeteva più volte Grotowski). Nell'epoca digitale, raccontare le favole a bambini o adulti che siano, sembra essere una pratica sempre più rara e addirittura ci si interroga, se questo narrare storie prese dal passato, possa nuocere alla visione della realtà, suggerendo uno scontro tra concretezza e visione.

Il sesto spettacolo della stagione sarà la ripresa allestita a grande richiesta dalle scuole col titolo de **"Gli anni del Coraggio" di Tato Russo.** Lo spettacolo parte dall'occasione della mostra **Le Stanze di Tato Russo,** realizzata dalla Regione Campania dal Comune di Napoli con la collaborazione della SIAE. Lo spettacolo che ne è derivato parla del genio artistico di Tato Russo che è parte della storia del teatro italiano, per il suo contributo in termini sia artistici che istituzionali. Analogamente il suo ruolo di poeta, pensatore e intellettuale è elemento assodato della nostra storia. *Gli anni del coraggio* costituiscono però una narrazione di segno diverso: qui non siamo di fronte all'imponente storia di un personaggio artistico e pubblico, ritratto nella sua secolarità. Siamo piuttosto alle soglie di una fantasmagorica rivisitazione dell'effetto che la sua opera ha prodotto in termini emozionali. Ciò che questo particolare allestimento mette in gioco fa venire alla mente l'idea dell'immagine che resta impressa sulla retina, che non è necessariamente corrispondente al dato sensibile quanto piuttosto al suo fantasma.. In questo spettacolo non si entra in contatto con la sua opera quanto con la sua percezione insieme con la metafora di cui il Maestro si è evidentemente fatto veicolo. Il protagonista non è Tato Russo, ma l'immagine che di lui resta imbrigliata nella retina del tempo. Oggetti di scena, costumi, taccuini, ricordi, disegni, fotografie, bozzetti, locandine, articoli, maquettes, maschere, film, installazioni multimediali e site-specific. È impossibile individuare un percorso ma la struttura del testo priva di tragitti preordinati permette che si vada semplicemente a zonzo nel cuore e nell'opera dell'artista con la libertà di sostare, ripetere, allontanarsi, tornare, saltellare da un pensiero all'altro. Tra spunti poetici, digressioni filosofiche lo spettatore ha la possibilità di immergersi in un universo fatto di «teatro tossico, prossimo alla sifilide», «malattia», meningiti, visioni allucinate, mostruosità, paura, morte, allucinazione, buio profondo, veleno attraverso un percorso di illusione, stupore, meraviglia, maledizione. Lo spettacolo che è diretto soprattutto alle scuole per mette agli spettatori di fare esperienza del perfezionismo ingegneristico delle imponenti scenografie, ricostruite con preziosa maestria dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti, intercettati da un'immagine luminosa, costruttiva, solida del percorso del Maestro. Si può intercettare il Tato poeta, anticonformista, critico



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditatorusso.net

amante della polemica e della provocazione. O ci si può imbattere nella bellezza pacifica, nella potenza e perfino nell'allegria dei Musical, o nella riproposizione della tradizione, nella rivisitazione dell'antichità classica. Tutto questo non per raccontare l'opera e la poetica del Maestro, ma per provocare il decollo verso un'esperienza visionaria nella quale alla secolarità è anteposta una dimensione percettiva metafisica, sensoriale, inorganica e plurale. Negli *Anni del coraggio* il proprio Sé si mescola con l'altro Sé, raccontato e messo in scena in modo che una grande verità possa emergere: il Teatro non esiste se non nella relazione e, in quest'ottica, l'opera, i pensieri, l'umanità di Tato Russo vengono rievocati non come istanze reali determinate, ma come "stimoli" filtrati dalla percezione del singolo visitatore. Al termine dello spettacolo è difficile dire se ci si sia imbattuti in Tato Russo o se si abbia avuto un incontro con se stessi, *grazie* a Tato Russo.

Il settimo spettacolo, a richiesta altra ripresa, "La ragione degli altri", riscrittura originale di Tato Russo, da Luigi Pirandello con Tato Russo, Renato De Rienzo, Massimo Sorrentino, Francesco Ruotolo, Claudia Balsamo, Riccardo Citro, Giulia Gallone, Giorgia Guerra. "La ragione degli altri" fu ricavata da Pirandello da una sua novella dal titolo "Il nido". La storia descrive un insolito impianto borghese dove la moglie tradita consente suo malgrado al tradimento del marito facendosene una ragione; il marito consente a continuare il rapporto con la moglie, a scapito dell'amore verso l'amante e l'amante consente a farsi una ragione della necessità del marito a non distruggere la relazione con la moglie. Insomma ognuno si inventa una maschera per sopravvivere all'inganno reciproco. L'arrivo in casa della coppia del padre della moglie sconvolge il silenzioso equilibrio che si era stabilito tra le parti e scompagina le ragioni d'ognuno ad accettare quel tipo di relazione, La regia e la riscrittura pone Pirandello contro Pirandello, cercando di guadagnare al di là di ogni sofisma e d'ogni poetica stantia la tragicità della storia evitandogli la chiave del grottesco e seppellendo tutto nel mare degli egoismi d'ognuna delle parti in gioco: personaggi non più fatti teorema e dimostrativi di un gioco che è solo dell'autore, ma che diventano carne autentica e tragedie di vita vissute non solo come fantasmi disposti solo ad obbedire a un ordine retorico e puramente razionale e dimostrativo ma conseguenti ai dettami del cuore e delle lacrime d'ognuno. La storia resa libera così dalle maniere letterarie del novecento e proponendo un *Pirandello senza Pirandello* diventa di una attualità odiosa e sconvolgente dove le ragioni degli altri prevalgono sempre sui diritti degli ultimi. dal pubblico per questo mostro composto di fatica e di follia creativa. Nella sua libera elaborazione Tato Russo ha rivelato ancora una volta il suo genio artistico rendendo raffinato quello che invece, d'impatto, potrebbe apparire volgare. Incorniciati da una curatissima scenografia, gli equivoci si susseguono in un ritmo incalzante, e l'originale plautino conserva tutto il suo plebeismo, tutti i suoi caratteri di teatro popolare ma ne amplia a tal punto l'efficacia e il divertimento così da farlo diventare un capolavoro autentico dell'arte comica.

Multidisciplinarietà dei progetti

Gli spettacoli di Tato Russo e della compagnia TTR storicamente sono per definizione da considerarsi multidisciplinari: Anzi è la multidisciplinarietà la cifra stilistica che è propria della compagnia. Musica,



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditorusso.net

danza, canto, innovazioni tecnologiche accompagnano ogni messinscena della compagnia che su questi connubi fonda il suo successo di pubblico e di critica e che per questo è stato considerato dalla critica una forma di **Teatro Totale**.

Il progetto vede la collaborazione di registi di chiara fama come Tato Russo, Livio Galassi dei musicisti Patrizio Marrone, Zeno Craig,; dei costumisti Giusi Giustino, Rita Forzano, degli scenografi Gianluca Amodio Giuseppe Zarbo; di attori di collaudata esperienza professionale come Tato Russo, Katia Terlizzi, Renato De Rienzo, Aurelio Gatti, Massimo Sorrentino, Antonio Murro, Mario Brancaccio, Patrizia Spinosi, Gianclaudio Bandista, insieme a giovani under 35 di sicuro talento, Riccardo Citro, Virgilio Brancaccio, Fortuna Liguori, Guido De Rienzo, dei tecnici Maurizio Sansone, Carmela Balzamo, Claudia Barresi, Maria Terlizzi, Paola Radice, per un totale di 30 elementi impegnati.

Per l'anno 2023 la T.T.R. - IL TEATRO DI TATO RUSSO COOP A R.L. prevede di rappresentare 120 recite, di cui almeno 53 in Regione Campania, per un totale di 1.800 giornate lavorative con i seguenti spettacoli: LA STANZA DEI SENTIMENTI PERDUTI - GLI ANNI DEL CORAGGIO- LUPUS IN FABULA - LETTO A DUE PIAZZE – LE TRE VERITA' DI CESIRA – GAIUS PLINIUS SECUNDUS – LA RAGIONE DEGLI ALTRI.

Le piazze visitate saranno Napoli – Roma - Viterbo - Volterra – Siena - L'Aquila – Barisciano - Santa Maria Capua Vetere – Pontedera – Salerno - Cesinali – Firenze – Sutri – Maddaloni – Grumento Nova – Ferento – Teano – Noto – Casciana Terme – Imera -Sant'Arzenio – Trapani – Matera – Pozzolanico - Impruneta.

QUALITA' ARTISTICA
Qualità della direzione artistica
CURRICULUM TATO RUSSO

La direzione artistica della cooperativa è affidata a Tato Russo. Tato Russo, regista, drammaturgo, poeta, musicista, attore, talento multiforme della scena drammatica nazionale, è, tra gli esponenti del teatro italiano del dopoguerra, sicuramente tra i primi in assoluto. È nato a Napoli nel 1947. Laureato con lode in giurisprudenza ha studiato recitazione a Roma con Wanda Capodaglio. Ha debuttato in teatro nel 1970. Dopo molte esperienze in compagnie nazionali, ha fondato nel 1974 la compagnia Gli Ipocriti. E nel 1976 la Compagnia Nuova Commedia. Ha collaborato alla creazione di circuiti teatrali (Consorzio Teatro Campania) e alla creazione di festival teatrali (Dyonisie di Pompei, MagnaGrecia di Taranto, Pianeta Spettacolo, IschiaPlayIsland), alla riapertura del Teatro delle Arti, del Teatro Diana, infine del meraviglioso Teatro Bellini di Napoli, al rilancio di altre strutture della Campania. Per 21 anni direttore artistico del Teatro Bellini di Napoli e per 12 anni del Teatro Comunale di Viterbo, già consigliere del Teatro di Roma e vicepresidente del Consorzio Teatro Campania, già membro del comitato scientifico del Forum Universale delle Culture. Regista e interprete di particolarissime riscritture: "La Tempesta, Sogno di una notte di mezza estate, Amleto, La commedia degli equivoci, L'opera da tre soldi, Il candelaio, Il fu Mattia Pascal, Scugnizza, Hotel Excelsior, 'O munaciello, Palummella zompa e vola, Irma la dolce, Gran Cafè Chantant, Socrate



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 – 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditatorusso.net

immaginario, Le stanze del castello, Il fu Mattia Pascal,, La ragione degli altri, L'ispettore e tante altre", di lui si ricordano, come autore teatrale, i successi di: Il paese degli idioti, Week end, Munziù Munnèzz, La parolaccia, Il sessantotto, Mi faccio una cooperativa, Troppi santi in paradiso, La partita a poker, L'uovo di carnevale, Cappuccetto blu, La commedia della fame, Ballata e morte di un capitano del popolo, e delle opere musicali: Masaniello, Viva Diego, I Promessi Sposi, Il ritratto di Dorian Gray, The elephant man, Biancaneve. Autore dei romanzi "Samba del coniglio uomo" e "La stanza dei sentimenti perduti".ha pubblicato quindici raccolte di poesie: Cien' e una notte dint' a una notte, Scippe e scarte, Scarafunna, Mater dolorosa, Teste di croci, Mmescafrangesca, Sotto e ncoppa, Momenti e maledizioni, Ancora mi innamorano gli sguardi, La felicità nella coda dei cani, Seminando il grano, C'è vita sulla terra, Esercizi Spirituali, Antichi Segni, Il nuovo mando. È del 1995 la prima edizione di "Tutto il Teatro" di Tato Russo, in tre volumi, nei quali sono pubblicate molte opere ancora non rappresentate. Con la sua compagnia è stato ospitato in Russia, in Francia, in Tunisia, in Argentina, in Grecia, in Svizzera, a Cuba, partecipando a molti festival internazionali. Al Globe Theatre di Londra è l'unico attore italiano a figurare nella galleria di ritratti dei celebri interpreti scespiriani. Vincitore di innumerevoli premi teatrali, è considerato per la sua versatilità e per la sua fantasia uno degli ingegni più innovativi del teatro di questo dopoguerra. Nel giugno 2004 è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Nel 2019 la Regione Campania e il Comune di Napoli hanno celebrato, con una mostra intitolata Le Stanze di Tato-Gli anni del coraggio, il suo ingegno e la sua carriera artistica.

STABILITA' DEL NUCLEO ARTISTICO E ORGANIZZATIVO

L'amministrazione della società e la direzione artistica sono affidate al maestro Tato Russo mentre la carica di direttore organizzativo al sig. Renato De Rienzo.

La Società T.T.R. Il Teatro di Tato Russo ha mantenuto lo stesso nucleo artistico. Infatti si avvarrà di autorevoli collaboratori quali Livio Galassi, Giusi Giustino, e di noti attori tra i quali TATO RUSSO, RENATO DE RIENZO, KATIA TERLIZZI, MASSIMO SORRENTINO, MARIO BRANCACCIO. **SPAZIO RISERVATO AL REPERTORIO CONTEMPORANEO E SUA VALORIZZAZIONE**

La società T.T.R. Il Teatro di Tato Russo ha per principio costitutivo la proposta di un repertorio di drammaturgia contemporanea con particolare riguardo alle opere di Tato Russo, nonché la reinvenzione di classici del teatro da restituire ad una sorprendente attualità. Per il 2023 le sette opere presentate sono tutte di autore contemporaneo.

PERIODO DI IMPIEGO DEGLI SCRITTURATI

Nell'anno 2023 si impegneranno scritturati per un totale di 1.800 giornate lavorative.

Riteniamo utile sottolineare che la nostra compagnia offre un'opportunità consistente ad un numero congruo di persone per un periodo di impiego e una paga adeguata.



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditatorusso.net

**CREAZIONE DI RAPPORTI CON LE SCUOLE E LE UNIVERSITA', IVI COMPRESI I MOMENTI
DI INFORMAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EVENTO, IDONEI A FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA
CULTURA TEATRALE**

Gli spettacoli programmati si sono rivelati particolarmente adatti al pubblico scolastico sia per gli argomenti, che per gli autori e per la forma. Infatti sono state prodotte recite per le scuole, con prezzi di biglietto ridotti, così da favorire la formazione di un nuovo pubblico da avvicinare educandolo al teatro.

Antonio Russo

Napoli, 13 LUGLIO 2023



T.T.R. Il Teatro di Tato Russo coop. a.r.l.
Sede: Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli - Italia
Codice Fiscale e Partita Iva 06411361212 - C.G.A. 030-9657329
Corrispondenza e uffici: Via Silvia Passeri, 2 - 00060 Sacrofano (RM)
Telefoni 06.90183654 +39 3483864394 - 3335859565
Email: info@ilteatroditatorusso.net